

# Sartori: l'Italia è pronta, temo le furbizie

## L'INTERVISTA

**ROMA** Professor Sartori, è contento di vedere che si sono tutti convertiti al semi-presidenzialismo?

«Ora dicono: aveva ragione il profeta Sartori. Ma tanto, poi, faranno come gli pare».

Cioè?

«L'Italia è pronta per il semi-presidenzialismo alla francese. Però che il centro-sinistra e il centro-destra vogliano adottare nella pratica questo modello, su cui insisto inascoltato da vent'anni o forse più, ci crederò davvero soltanto quando lo vedo. Fatemelo vedere, e a quel punto esulterò».

**Non può esultare un po' anche adesso?**

«E' presto. E non mi fido».

**Crede che non lo vedrà mai?**

«Eh, ho l'età che mi ritrovo...».

Suvvia.

«Dicono che lo vogliono fare ma non lo faranno. Non vedo grandi chances».

**Non ce ne sono più di prima?**

«Questo, sì. Ma fatemelo toccare con mano il semi-presidenzialismo e poi ne riparliamo».

**Qual è il problema?**

«Sta nel fatto che il governo e i partiti dicono: prima facciamo la legge elettorale e poi la riforma della Costituzione. Usano la prima, su cui non si metteranno d'accordo, come blocco che impedisce di arrivare alla seconda. La permanenza del Porcellum impedisce il semi-presidenzialismo». Neanche sul ritorno al Mattarel-

lum si accorderanno?

«Speriamo di no. Serve un sistema a doppio turno e non a turno unico. Con il Mattarellum, lo abbiamo visto, si moltiplica il numero dei partiti. Con il risultato che la governabilità è impossibile. Un disastro».

**Perché secondo lei il semi-presidenzialismo andrebbe bene all'Italia?**

«Perché garantisce, in qualsiasi caso, che il Paese sia governato. Se il presidente ottiene la maggioranza dei voti anche in Parlamento, ha poteri forti. Se invece il Capo dello Stato non ha i numeri per governare, governa il premier. Così funziona in Francia e funziona bene».

**Non avremmo in Italia pericoli di plebiscitarismo con l'elezione diretta?**

«Non credo. Il presidente è sempre vincolato alla Costituzione. Che naturalmente dovrà essere

cambiata».

**Una parola.**

«E me lo dice a me? Grandi commissioni o convenzioni parlamentari, con dentro 40 onorevoli, non partoriranno mai nulla. La Costituzione la deve fare un giurista solo o al massimo cinque o sei esperti. Quelle che funzionano sono nate così. Non da comitati che si auto-paralizzano perché ognuno porta lì dentro gli interessi del partito di riferimento».

**Ma la sinistra è da sempre spaventata dal modello De Gaulle. Ora si è accorta che ha sbagliato?**

«Se ne accorta una parte del Pd. Gli altri fanno i furbi. Sanno che non si cambia legge elettorale e così il semi-presidenzialismo finisce alle calende greche. Non vogliono capire che se la Costituzione è ben fatta, non ci sono pericoli. Certo: ci può essere un presidente imbecille. Ma il meccani-

simo costituzionale alla francese è perfetto».

**E se Berlusconi si presenta all'elezione diretta, come si fa con le sue televisioni e la sua potenza economica?**

«Prima si fa una bella legge sul conflitto d'interessi. Anzi, già c'è: si rispolvera la legge Passigli».

**Grillo avrebbe chances di finire al Quirinale con l'elezione diretta?**

«Non diciamo baggianate! Grillo non esiste. Si è sfasciato. E un personaggio medioevale».

**Medio che?**

«Quando dice che va abolito il vincolo di mandato nega il principio del costituzionalismo. Il rappresentante non rappresenta chi lo elegge ma tutta la nazione. Senza questo principio della rivoluzione francese, si torna al medioevo».

**Quello di Enrico Letta può essere il governo che sblocca le riforme?**

«Lui è persona seria, e di valore. Ma dentro il suo governo c'è troppa gente incapace di seguirlo e troppi interessi in contrasto».

**Lei che lo conosce bene, crede che a Napolitano piaccia l'elezione diretta del presidente?**

«Proprio perché lo conosco bene, e lo stimo infinitamente, so che al sua cultura di riferimento è di tutt'altro tipo. Ognuno ha la propria matrice culturale e il semi-presidenzialismo non rientra nella tradizione alla quale giustamente Napolitano resta fedele».

**Mario Ajello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL MODELLO FRANCESE È PERFETTO, I POLITICI PERÒ VOGLIONO TENERSI QUESTO SISTEMA ELETTORALE E NON CAMBIERANNO**



**Il politologo Giovanni Sartori**

